

# ***“PER NON DIMENTICARE”***

## ***INIZIATIVE DI LAURA TUSSI***

“**RIVISTA DELL’ISTRUZIONE-Scuola e Autonomie Locali**”, edita da **MAGGIOLI** e diretta da **Giancarlo CERINI**, è un importante ambito redazionale, che osserva, analizza e interpreta gli eventi culturali, organizzativi e professionali che coinvolgono il sistema educativo, per dare spazio al confronto e al dialogo tra i diversi interlocutori della vasta area dell’educazione.

“**RIVISTA DELL’ISTRUZIONE-Scuola e Autonomie Locali**” propone gli studi di **Laura TUSSI**.

[http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/scuola/OpinioniAnalisi\\_1296488402.htm](http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/scuola/OpinioniAnalisi_1296488402.htm)  
<http://www.peacelink.it/sociale/a/33256.html>

### **Da "RIVISTA DELL'ISTRUZIONE" n. 6-2010**

#### **L’Educazione Interculturale: verso una società planetaria**

di **Laura TUSSI**

L’educazione interculturale è condizione strutturale della società che presenta molteplici culture, perché il compito educativo, in questo tipo di tessuto sociale, assume il carattere specifico di mediazione tra le diverse realtà, animatore di un continuo attivo confronto tra modelli differenti.

Il confronto e l’interazione tra molteplici istanze culturali avvalorano il significato della democrazia, perché la diversità valoriale e identitaria risulta una risorsa positiva per i complessi processi di crescita delle persone e del sistema comunitario e sociale multiforme.

La convivenza costruttiva all’interno dei singoli Stati democratici deve essere promossa nella prospettiva della ricerca della pace a livello mondiale, come processo che congloba lo sviluppo economico, la giustizia sociale, la difesa dell’ambiente, la democrazia, il rispetto della diversità e della dignità di ogni uomo e dei diritti umani.

La prospettiva interculturale permette di educare alle tematiche della pace che comportano il rispetto dell’ambiente e la sostenibilità dello sviluppo, perché viviamo in una società multiculturale composta di mosaici etnici in cui la diversità non è eccezione, ma norma.

La valorizzazione delle differenze sviluppa la capacità di favorire la comprensione dell’altro e l’eliminazione dei pregiudizi, con la consapevolezza che la compresenza di diverse culture testimonia l’apertura al plurale e permette di promuovere l’armonia interetnica e gli scambi interculturali, nello sviluppo di una migliore comprensione tra differenze, grazie all’evidenza di valori, attitudini, pratiche e credenze.

L’interculturalità riconosce l’interdipendenza tra persone in un processo comune verso una società multietnica, dove non esista la divisione in razze, ma la concezione di un’unica specie umana, sperando in un avvenire di progresso per l’umanità, dove non esista una civiltà inferiore e superiore, ma diverse società creative.

L’interculturalità permette di tessere ponti tra le varie identità, dove l’incontro e il riconoscimento dell’altro conducano alla creazione di una collettività identitaria del nostro vissuto quotidiano, ricevendo gli apporti culturali dell’altro, in modalità positive, offrendo contemporaneamente le nostre ricchezze, nella solidarietà, nella tolleranza e nel confronto che valorizzi le alterità.

L’apporto interculturale si esprime con il rispetto nei confronti dell’altro, non necessariamente lo straniero, ma anche il portatore di handicap, il compagno di classe rumoroso che disturba, l’allunno che non capisce le lezioni, colui che non condivide o contrasta le idee altrui.

L’insegnante si incammina così verso la realizzazione di una pedagogia dell’interazione e non solo

dell'integrazione, poiché la valorizzazione delle culture, delle identità, delle differenze altre equivale ad una pratica educativa che conduce oltre l'espressione di una solidarietà verso il più debole, in quanto, suscitando interazioni e il riconoscimento dei diritti del diverso, il formatore educa alla convivenza e alla democrazia culturale.

La pedagogia si occupa di organizzare le condizioni più favorevoli all'integrazione e all'interazione fra mondi di diversa origine e tradizione etnica, preoccupandosi di facilitare la conoscenza reciproca, la disponibilità all'incontro e allo scambio, ma anche il cambiamento vicendevole di chi ospita e di chi è ospitato.

Una mente formata in senso plurietnico è più complessa e ricca di capacità connettive, propensa alla teorizzazione e a comprendere le ragioni degli altri, in una vocazione cosmopolita e laica, attenta, più che alla difesa incondizionata del particolare e dell'interesse locale, all'interazione sistemica tra le parti, tra le persone e i soggetti interessati, in un ambiente di confronto, scambio e di cambiamento delle varie identità interagenti.

Compito della pedagogia interculturale è porre le condizioni per far convivere le diverse culture senza ignorarsi, perché la non conoscenza del pensiero dell'altro da sempre innalza muri, barriere, limiti e confini, aggravando stereotipi e pregiudizi e alimentando conflitti aperti e sotterranei.

La didattica dell'educazione all'interazione delle culture e allo sviluppo sostenibile conduce l'interessato a coltivare valori che condizionano realmente l'espletamento concreto del concetto di pace e, di conseguenza, dei diritti umani, delle pari opportunità, della tutela dell'ambiente, della solidarietà internazionale, dell'importanza del ricordo e della memoria storica, in un'ottica pluralista dei contenuti e dei concetti culturali e valoriali.

La didattica dell'educazione allo sviluppo sostenibile e all'interazione deve fornire agli alunni una cultura del vivere e costruire insieme un altro mondo, evidenziando e formulando i problemi dell'attualità, ponendosi in situazioni problematiche, incentivando la ricerca, lo studio, il sorgere di questioni aperte tra generazioni.

L'obiettivo di tale procedimento deve sfociare in una sensibilizzazione dei giovani ai concetti di solidarietà, tolleranza, diversità e uguaglianza culturale, nell'importanza di predisporre le menti a una costruzione del sapere critica e aperta al confronto, al cambiamento vicendevole e reciproco, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

Ogni disciplina scolastica si deve fondare sull'insegnamento delle diversità concepite come propulsione al rispetto dell'ambiente del nostro pianeta, alla tutela ecologica, alla rievocazione della memoria storica dei diritti umani e delle pari opportunità, in una rivisitazione intergenerazionale dell'importanza di questi concetti valoriali, dove la storia si ponga come processo conoscitivo dialettico tra il passato e il futuro e tra le vecchie e giovani generazioni.

La costruzione dei programmi di ogni disciplina scolastica "deve permettere alla scuola di rinnovarsi, integrando continuamente le grandi risoluzioni tratte dalle conferenze internazionali organizzate dalle Nazioni Unite e rendere ogni disciplina scolastica il luogo ideale dove coltivare la solidarietà tra generazioni" [1].

L'educazione interculturale, tramite l'intera comunità educativa, deve orientare allo sviluppo sostenibile per creare negli alunni una coscienza di pace e di solidarietà internazionale, per la costruzione di un avvenire migliore, di un mondo globale di civiltà aperte e interagenti, di differenze diasporiche e diversità pensanti, in prospettive teoriche globali, cosmopolite ed internazionali.

Intercultura, ambiente e sviluppo sono profondamente connessi, perché l'educazione tra le culture pone in evidenza l'intreccio dei grandi problemi del mondo, facendo comprendere i legami tra il vicino e il lontano, il qui ed ora, il presente e il passato.

Il futuro dell'educazione è la cooperazione tra persone di culture diverse, nell'integrazione e nel rapporto tra identità e alterità, dove la società interculturale è la risultante di tensioni dialettiche che scuotono le certezze abitudinarie nel prendere consapevolezza della crescente dipendenza tra i popoli nella solidarietà, sancita dai valori di libertà e uguaglianza, per cui l'educazione non deve essere compensazione del diverso, ma evoluzione collettiva nelle diversità.

Laura Tussi, Istituto Comprensivo via Prati Desio (Monza e Brianza)

**RIVISTA DELL'ISTRUZIONE-Scuola e Autonomie Locali**", edita da **MAGGIOLI** e diretta da Giancarlo CERINI, è un importante ambito redazionale, che osserva, analizza e interpreta gli eventi culturali, organizzativi e professionali che coinvolgono il sistema educativo, per dare spazio al confronto e al dialogo tra i diversi interlocutori della vasta area dell'educazione.

"RIVISTA DELL'ISTRUZIONE-Scuola e Autonomie Locali"  
propone gli studi di Laura TUSSI

[http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/scuola/OpinioniAnalisi\\_1296488402.htm](http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/scuola/OpinioniAnalisi_1296488402.htm)  
<http://www.peacelink.it/sociale/a/33256.html>

**Da "RIVISTA DELL'ISTRUZIONE" n. 6-2010**

**L'Educazione Interculturale: verso una società planetaria**

**di Laura TUSSI**

L'educazione interculturale è condizione strutturale della società che presenta molteplici culture, perché il compito educativo, in questo tipo di tessuto sociale, assume il carattere specifico di mediazione tra le diverse realtà, animatore di un continuo attivo confronto tra modelli differenti.

Il confronto e l'interazione tra molteplici istanze culturali avvalorano il significato della democrazia, perché la diversità valoriale e identitaria risulta una risorsa positiva per i complessi processi di crescita delle persone e del sistema comunitario e sociale multiforme.

La convivenza costruttiva all'interno dei singoli Stati democratici deve essere promossa nella prospettiva della ricerca della pace a livello mondiale, come processo che congloba lo sviluppo economico, la giustizia sociale, la difesa dell'ambiente, la democrazia, il rispetto della diversità e della dignità di ogni uomo e dei diritti umani.

La prospettiva interculturale permette di educare alle tematiche della pace che comportano il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità dello sviluppo, perché viviamo in una società multiculturale composta di mosaici etnici in cui la diversità non è eccezione, ma norma.

La valorizzazione delle differenze sviluppa la capacità di favorire la comprensione dell'altro e l'eliminazione dei pregiudizi, con la consapevolezza che la compresenza di diverse culture testimonia l'apertura al plurale e permette di promuovere l'armonia interetnica e gli scambi interculturali, nello sviluppo di una migliore comprensione tra differenze, grazie all'evidenza di valori, attitudini, pratiche e credenze.

L'interculturalità riconosce l'interdipendenza tra persone in un processo comune verso una società multietnica, dove non esista la divisione in razze, ma la concezione di un'unica specie umana, sperando in un avvenire di progresso per l'umanità, dove non esista una civiltà inferiore e superiore, ma diverse società creative.

L'interculturalità permette di tessere ponti tra le varie identità, dove l'incontro e il riconoscimento dell'altro conducano alla creazione di una collettività identitaria del nostro vissuto quotidiano, ricevendo gli apporti culturali dell'altro, in modalità positive, offrendo contemporaneamente le nostre ricchezze, nella solidarietà, nella tolleranza e nel confronto che valorizzi le alterità.

L'apporto interculturale si esprime con il rispetto nei confronti dell'altro, non necessariamente lo straniero, ma anche il portatore di handicap, il compagno di classe rumoroso che disturba, l'alunno che non capisce le lezioni, colui che non condivide o contrasta le idee altrui.

L'insegnante si incammina così verso la realizzazione di una pedagogia dell'interazione e non solo dell'integrazione, poiché la valorizzazione delle culture, delle identità, delle differenze altre equivale ad una pratica educativa che conduce oltre l'espressione di una solidarietà verso il più debole, in quanto, suscitando interazioni e il riconoscimento dei diritti del diverso, il formatore educa alla convivenza e alla democrazia culturale.

La pedagogia si occupa di organizzare le condizioni più favorevoli all'integrazione e all'interazione fra mondi di diversa origine e tradizione etnica, preoccupandosi di facilitare la conoscenza reciproca, la disponibilità all'incontro e allo scambio, ma anche il cambiamento vicendevole di chi ospita e di chi è ospitato.

Una mente formata in senso plurietnico è più complessa e ricca di capacità connettive, propensa alla teorizzazione e a comprendere le ragioni degli altri, in una vocazione cosmopolita e laica, attenta, più che alla difesa incondizionata del particolare e dell'interesse locale, all'interazione sistemica tra le parti, tra le persone e i soggetti interessati, in un ambiente di confronto, scambio e di cambiamento delle varie identità interagenti.

Compito della pedagogia interculturale è porre le condizioni per far convivere le diverse culture senza ignorarsi, perché la non conoscenza del pensiero dell'altro da sempre innalza muri, barriere, limiti e confini, aggravando stereotipi e pregiudizi e alimentando conflitti aperti e sotterranei.

La didattica dell'educazione all'interazione delle culture e allo sviluppo sostenibile conduce l'interessato a coltivare valori che condizionano realmente l'espletamento concreto del concetto di pace e, di conseguenza, dei diritti umani, delle pari opportunità, della tutela dell'ambiente, della solidarietà internazionale, dell'importanza del ricordo e della memoria storica, in un'ottica pluralista dei contenuti e dei concetti culturali e valoriali.

La didattica dell'educazione allo sviluppo sostenibile e all'interazione deve fornire agli alunni una cultura del vivere e costruire insieme un altro mondo, evidenziando e formulando i problemi dell'attualità, ponendosi in situazioni problematiche, incentivando la ricerca, lo studio, il sorgere di questioni aperte tra generazioni.

L'obiettivo di tale procedimento deve sfociare in una sensibilizzazione dei giovani ai concetti di solidarietà, tolleranza, diversità e uguaglianza culturale, nell'importanza di predisporre le menti a una costruzione del sapere critica e aperta al confronto, al cambiamento vicendevole e reciproco, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

Ogni disciplina scolastica si deve fondare sull'insegnamento delle diversità concepite come propulsione al rispetto dell'ambiente del nostro pianeta, alla tutela ecologica, alla rievocazione della memoria storica dei diritti umani e delle pari opportunità, in una rivisitazione intergenerazionale dell'importanza di questi concetti valoriali, dove la storia si ponga come processo conoscitivo dialettico tra il passato e il futuro e tra le vecchie e giovani generazioni.

La costruzione dei programmi di ogni disciplina scolastica “deve permettere alla scuola di rinnovarsi, integrando continuamente le grandi risoluzioni tratte dalle conferenze internazionali organizzate dalle Nazioni Unite e rendere ogni disciplina scolastica il luogo ideale dove coltivare la solidarietà tra generazioni”<sup>2</sup>[1].

L'educazione interculturale, tramite l'intera comunità educativa, deve orientare allo sviluppo sostenibile per creare negli alunni una coscienza di pace e di solidarietà internazionale, per la costruzione di un avvenire migliore, di un mondo globale di civiltà aperte e interagenti, di differenze diasporiche e diversità pensanti, in prospettive teoriche globali, cosmopolite ed internazionali.

Intercultura, ambiente e sviluppo sono profondamente connessi, perché l'educazione tra le culture pone in evidenza l'intreccio dei grandi problemi del mondo, facendo comprendere i legami tra il vicino e il lontano, il qui ed ora, il presente e il passato.

Il futuro dell'educazione è la cooperazione tra persone di culture diverse, nell'integrazione e nel rapporto tra identità e alterità, dove la società interculturale è la risultante di tensioni dialettiche che scuotono le certezze abitudinarie nel prendere consapevolezza della crescente dipendenza tra i popoli nella solidarietà, sancita dai valori di libertà e uguaglianza, per cui l'educazione non deve essere compensazione del diverso, ma evoluzione collettiva nelle diversità.

**Laura Tussi**, Istituto Comprensivo via Prati Desio (Monza e Brianza)

**Sabato 29 Gennaio 2011 ore 15.30 Villa VERTUA - Nova Milanese (MB)**

**ISTITUTO COMPRENSIVO VIA PRATI - DESIO (MONZA e BRIANZA)**

Con il patrocinio:



**Città di Nova Milanese**



**Comune di Cesate - Medaglia d'argento al Valore Civile**



**Comune di Cormano**



**Città di Varedo**



**Città di Bresso**

In occasione del GIORNO DELLA MEMORIA...

**DARIO VENEGONI**, *presidente ANED Milano*

**GIUSEPPE VALOTA**, *presidente ANED di Sesto San Giovanni e Monza, (figlio del deportato Guido, morto a Mauthausen) ricercatore e autore del libro Streikertransport, la deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni 1943-45 (Guerini e Associati 2008).*

**LAURA TUSSI**, *docente, scrittrice e giornalista, autrice dei libri Memorie e Olocausto (Aracne 2009) e Il Dovere di Ricordare (Aracne 2010). Progetto "PER NON DIMENTICARE"*

**In collaborazione con:**

ANPI, ANED, APEI, ARCINOVA, CAMPAGNA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLE SPESE MILITARI, CASA DELLA CULTURA-Milano, CENTRO STUDI SERENO REGIS-Torino, DIFESA AMBIENTE, EMERGENCY, FONDAZIONE GIANFRANCESCO SERIO, IL DIALOGO.org, OSSERVATORIO NAZIONALE ED EUROPEO PER IL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITA'- ONERPO, PEACELINK, RADIO POPOLARE, RETE ANTIFASCISTA NORD OVEST MILANO, TEATRO DELLA COOPERATIVA, LAVORATORI LARES METALLI PREZIOSI....e tanti altri.

La Trasmissione Radiofonica **AGORA'- RADIO CITTA' BOLLATE** (MI) ospita **Laura Tussi**, che presenta i suoi libri, i cui contenuti spaziano dalla Memoria Storica delle deportazioni politiche e della Shoah all'attualità dell'interculturalità, dal Pensiero delle Differenze all'Azione Nonviolenta, per una cultura di Pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani...

[http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/cultura/Recensioni\\_1297174906.htm](http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/cultura/Recensioni_1297174906.htm)

<http://www.peacelink.it/storia/a/33330.html>

(contiene file mp3 con registrazione trasmissione)

Di seguito l'elenco dei libri di Laura Tussi editi dalla Editrice Missionaria Italiana e da ARACNE

<http://store.aracneeditrice.com/it/autore.php?id=20>

### **Il pensiero delle differenze. Dall'interculturalità all'educazione alla pace.**

isbn 978-88-548-xxxx-x, formato 17 x 24 cm, 144 pag., 10,00 euro ARACNE 2011

L'erranza del soggetto è un pensiero di pace che travalica le frontiere in nome di un sentire umanitario che coinvolge le differenze. Riconoscendo il nomade e il migrante che è in ognuno di noi, possiamo superare intolleranze e discriminazioni a favore di una cultura del conoscere volta al bene comune.

### **Sacro. Parole delle fedi – n. 32.**

Codice 1868-5, formato 11,5x15,5 cm, 64 pag., 4,50 euro EMI 2009

L'autrice analizza il termine dal punto di vista storico, teologico e sociologico, il rapporto tra realtà e mito, la sacralità della natura, la persistenza del sacro e la percezione da parte dell'uomo. Dal punto di vista sociologico il sacro si manifesta innanzitutto come opposizione al profano. Tuttavia si evince che la distinzione tra sacro e profano non riguarda i due concetti in sé, quanto due modi diversi di porsi nel mondo. Due diverse situazioni esistenziali.

### **Memoria e olocausto: il valore creativo del ricordo per una "pedagogia della resistenza" nella differenza di genere.**

isbn 978-88-548-2284-9, formato 17 x 24 cm, 252 pag., 15,00 euro ARACNE 2009

Dalle riflessioni di Moni Ovadia, regista, attore e opinionista, esponente in Italia e cultore della tradizione ebraica Yddish, si evince che la forma di resistenza più straziante e lancinante concepibile dalla mente umana si rivela attraverso il mezzo sublime della "follia creativa", della "creatività artistica", in una sorta di "pedagogia della resistenza" finalizzata alla salvezza ed alla sopravvivenza della dignità umana contro la barbarie della violenza, dimostrando che il carnefice non potrà mai reprimere, mai "uccidere", annientare la dimensione umana individuale, la singolarità personale, il suo spirito costruttivo, creativo, ricreativo, rigenerante, catartico anche attraverso l'esecuzione, la pratica, l'espletazione di ogni tipo di forma artistica: dalla musica, al teatro, dalla pittura, alla danza. La didattica della Storia ha preso ipotesi da quando è stata istituita, per volere del parlamento italiano, il 27 Gennaio 2001, la Giornata della Memoria, per cui si è presa l'abitudine di trattare questo tema anche nelle scuole...

### **Il Disagio Insegnante nella scuola italiana contemporanea. Un'analisi critico-pedagogica dei vissuti professionali e formativi del docente.**

isbn 978-88-548-2283-2, formato 17 x 24 cm, 220 pag., 14,00 euro ARACNE 2009

### **Il Dovere di Ricordare. Dalla Shoah all'attualità dell'interculturalità.**

isbn 978-88-548-3278-7, formato 17 x 24 cm, 141 pag., 10,00 euro ARACNE 2010

Oltre agli ebrei, il sistema nazifascista ha schiavizzato e assassinato milioni di persone, tra cui zingari, disabili fisici e mentali, polacchi, prigionieri di guerra, sovietici, sindacalisti, avversari politici, obiettori di coscienza, omosessuali e ancora altre tipologie di persone diverse e colpevoli solo di esistere in quanto tali. È importante trasmettere la conoscenza degli eventi alle nuove generazioni partendo dal dialogo e da percorsi di memoria individuale e collettiva, dalla conoscenza di sé e degli altri, dei propri compagni di classe e degli insegnanti nell'ambito della comunità educante. Come sostiene Moni Ovadia, la "bella utopia" è un mondo dove non esistono patrie e nazioni, frontiere e burocrazie, limiti e confini, ma comunità educanti aperte all'accoglienza, al dialogo, al cambiamento rivoluzionario, al progresso costruttivo, senza stereotipi e pregiudizi, nel rispetto delle culture e delle, nella coesistenza pacifica che agevola il confronto tra diversità interculturali e differenze di genere e intergenerazionali.

*In occasione del GIORNO DELLA MEMORIA...*

*28 Gennaio (CINE-TEATRO IDEAL – P.ZZA VOLTA VAREDO) e 30 Gennaio ( AULA CONSIGLIARE VIA V. EMANUELE II, 1 ) la CITTA' DI VAREDO propone importanti incontri con la cittadinanza, le scuole e i testimoni diretti e indiretti della Deportazione, Resistenza, e Liberazione, nell'ambito del Progetto "PER NON DIMENTICARE".*

**“PER NON DIMENTICARE”**

**ISTITUTO COMPRENSIVO VIA PRATI - DESIO (MONZA e BRIANZA)**

Con il patrocinio:

**Città di Varedo**

**Città di Nova Milanese**

**Comune di Cesate - Medaglia d'argento al Valore Civile**

**Comune di Cormano**

**Città di Bresso**

**In occasione del 27 Gennaio 2011 - Il Giorno della Memoria...**

**RENATO SARTI**, attore, regista, drammaturgo, fondatore e direttore del Teatro Della Cooperativa di Milano

**GIUSEPPE VALOTA**, presidente ANED di Sesto San Giovanni e Monza, (figlio del deportato Guido, morto a Mauthausen) ricercatore e autore del libro *Streikertransport, la deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni 1943-45* (Guerini e Associati 2008).

**LAURA TUSSI**, docente, scrittrice e giornalista, autrice dei libri *Memorie e Olocausto* (Aracne 2009) e *Il Dovero di Ricordare* (Aracne 2010). Progetto “PER NON DIMENTICARE”

In collaborazione con:

ANPI, ANED, APEI, ARCINOVA, CAMPAGNA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLE SPESE MILITARI, CASA DELLA CULTURA – Milano, CENTRO STUDI SERENO REGIS-Torino, DIFESA AMBIENTE, EMERGENCY, FONDAZIONE GIANFRANCESCO SERIO, IL DIALOGO.org, OSSERVATORIO NAZIONALE ED EUROPEO PER IL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITA' - ONERPO, PEACELINK, RETE ANTIFASCISTA NORD OVEST MILANO, TEATRO DELLA COOPERATIVA, LAVORATORI LARES METALLI PREZIOSI....e tanti altri.

-----